

UN NUMERO CENTESIMI 5

 ABBONAMENTI:
 Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
 Semestre e trimestre in proporzione.

 INSERZIONI:
 In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
 DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
 I manoscritti non si restituiscono.
 Gli anonimi si cestinano.

 AMMINISTRAZIONE
 POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Circolo Democratico Costituzionale DI CESENA

Domani sera, Domenica 20 corr., alle ore otto, c'è adunanza generale ordinaria di seconda convocazione, e però valida qualunque sia il numero dei presenti. Sono all'ordine del giorno: Rinovazione delle cariche sociali; riforma dello Statuto; comunicazioni varie.

Il presente avviso, a termini del regolamento, vale d'invito personale per i singoli Soci.

VIVA L'ESERCITO!

Mentre qui nella penisola ferve un'indigna gara di meschinità e sembra quasi per un momento offuscato l'alto ideale patriottico, un drappello di valorosi, condotti da un valentissimo generale, rinnova nelle lontane plaghe dell'Africa le glorie dell'antico nome Italiano.

Le vittorie di Coatit e di Senafè sono state per noi come una grande ondata d'aria sana e fresca in un ambiente dove quasi più non si respirava.

Esse sono tali che, per quanto sia assopito ogni generoso sentimento, per quanto si sia ingolfati in piccole cose e volgari, scuotono l'animo di tutti, strappano un grido di entusiasmo, innalzano le menti ed i cuori a più degni pensieri, a più nobili affetti.

L'eroismo e la disciplina dei nostri soldati, il valore ed il senno del generale Baratieri hanno avuto ancora una volta il merito d'unire in un solo sentimento di alto encomio e di giusto orgoglio gli Italiani, il cui pensiero è stato, come sempre, interpretato mirabilmente dal Re, col seguente telegramma al Governatore dell'Eritrea:

Le vittorie delle armi italiane a Coatit e Senafè sono un nuovo trionfo della civiltà sulle barbarie. Me ne congratulo con Lei per la direzione intelligente. Voglia rendersi interprete dei miei sentimenti di gratitudine verso gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati, che, per tre giorni consecutivi, con abnegazione ed entusiasmo, combatterono sempre vincitori contro un nemico tre volte superiore di numero. Con soldati come costei, comandati e guidati da un capitano valoroso ed intelligente come Lei, l'avvenire della nostra colonia non teme insidie ed è sicuro da ogni pericolo — UMBERTO.

La cittadinanza cesenate, di cui siamo certi d'esprimere il pensiero, si associa alla letizia ed al plauso comune, col grido di *Viva l'esercito! viva il Re!*

il Cittadino.

Le nostre liste elettorali

La Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali ha nella settimana scorsa riveduto quelle del nostro Comune e le ha deliberate definitivamente, approvando il lavoro compiuto dalla Commissione comunale.

Il primo elenco — delle nuove iscrizioni — contiene cinquantasei elettori politici e sessantuno amministrativi; il secondo — delle cancellazioni — cinquecentonovantatré elettori politici e settecento otto amministrativi; il terzo conta dodici domande respinte. Così che, se non vi sarà ricorso alla Corte d'appello e conseguente modificazione, la lista elettorale politica pel 1895 conterrà duemilatrecentonovantatré nomi, l'amministrativa duemilaseicentosessantaquattro, mentre le corrispondenti pel 1894 ne contenevano duemilanoventotrentasei e tremilatrecentoundici rispettivamente.

X

La Commissione provinciale ha dovuto risolvere, deliberando le nostre liste, due distinte e importanti questioni, nella soluzione delle quali essa ha pienamente confermata la massima già adottata dalla Commissione cesenate, approvandone le proposte.

La prima questione è relativa all'interpretazione dell'art. 102 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 n. 999, a norma del quale gli elettori iscritti in forza del disposto del N. 3 capov. dell'art. 1 della legge elettorale del 17 dicembre 1860, nonché dell'art. 18 della legge sulla ricchezza mobile del 23 giugno 1877 n. 3903, vi sono mantenuti finché non perdano almeno degli altri requisiti richiesti da questa legge per l'esercizio dell'elettorato.

Ora, la Commissione comunale ritenne non doversi preoccupare di accertare l'alfabetismo degli iscritti mantenuti in virtù di quell'articolo di legge, poiché le provincie di Romagna debbono appunto comprendersi tra quelle a cui accenna la disposizione contenuta nel capoverso dell'art. 1 dell'accennata legge elettorale del 1860. E di vero, prima che questa fosse promulgata, vigevano ivi due distinti decreti, l'uno emanato dal Commissario straordinario per la Romagna, e per esso dal colonnello Falcone, il 20 luglio 1859, per l'ordinamento dei municipi; l'altro, emanato dal Governatore Generale Leonetto Cipriani, il giorno 8 agosto 1859, per l'elezione dei deputati all'assemblea nazionale, il quale ultimo decreto, al suo articolo primo, disponeva che le liste elettorali, formate in dipendenza del precedente decreto 20 luglio, avrebbero servito ancora per le elezioni dei deputati.

E, perchè il decreto 20 luglio richiedeva soltanto, per la capacità elettorale, la età maggiore, il domicilio o la possidenza, ed escludeva gli interletti, i falliti, i condannati e poche altre categorie di persone, è evidente che l'alfabetismo, e molto meno una determinata capacità di saper leggere e scrivere, non erano requisiti essenziali all'esercizio del diritto elettorale.

L'art. 102 della legge del 1882 non poteva dunque recare innovazioni alle disposizioni già vigenti, né derogarvi per riguardo ai cittadini regolamenti iscritti precedentemente. E l'esame delle Commissioni di revisione doveva soltanto essere diretto all'accertamento delle condizioni e delle qualità che la legge, vigente all'epoca della iscrizione, richiedeva per questa. Non è il caso di parlare di *diritto quesito* — poiché il diritto elettorale politico non assume mai questo carattere e cessa quando cessa nel cittadino la capacità di esercitarlo, *quale è stabilita dalla legge*. Tale massima, adottata dalla Cassazione romana il 20 maggio 1884, trova qui la sua applicazione più vera; la revisione doveva accertare che in tutti gli elettori esistessero quegli speciali requisiti che erano stati richiesti, ma non poteva pretendere in essi nulla più di quanto aveva voluto la legge, che accordò loro l'e-

lettorato, di fronte a nuove disposizioni, che non potrebbero avere effetto retroattivo. La teoria del *diritto quesito* deve ammettersi in senso relativo; il diritto dura finché permangono le stesse condizioni di capacità constatate per la lista precedente.

X

L'altra questione riguarda l'interpretazione della nuova legge elettorale e la determinazione delle facoltà concesse alle Commissioni di revisione. Fu presentato alla Commissione provinciale reclamo contro la proposta cancellazione di 666 elettori.

Questi i motivi del ricorso: Gli art. 24 della legge politica e 41 dell'amministrativa, modificati dagli art. 1 e 2, della legge 11 luglio 1894, stabiliscono che le proposte di cancellazione debbano farsi in base a sentenze o ad altri documenti.

Per l'art. 8 poi, della ricordata legge ultima, per dar luogo alla ordinata revisione straordinaria, la cancellazione può essere proposta anche per quelli, dei quali non sia provato l'alfabetismo, ove non risulti dalle prove di cui agli art. 19 e 36 della legge politica ed amministrativa rispettivamente, *ma soltanto quando ci sia reclamo*. E l'art. 11 del regolamento e la circolare Crispi 26 luglio — che dispongono, si afferma, contrariamente ed in un senso più esteso di quello in cui dispone la legge, — non potevano a questa derogare; al potere legislativo, da cui non aveva avuto delega alcuna, non poteva sostituirsi il potere esecutivo, che emanò il regolamento, modificatore, sempre a parere del ricorrente, della legge, e molto meno il ministro dell'Interno, che diramò la circolare. Quindi si domandava che la Commissione provinciale dichiarasse avere la Commissione comunale esorbitato dalle sue attribuzioni e violato gli articoli della legge — e si dichiarasse altresì l'incostituzionalità del regolamento e della circolare.

La Commissione provinciale, all'unanimità meno uno, ammise come cosa assai dubbia che essa potesse conoscere della costituzionalità o meno delle disposizioni regolamentari; anzi qualche commissario osservò che la Commissione, come corpo d'indole eminentemente amministrativa, doveva limitarsi all'applicazione della legge e dei regolamenti senza entrare nell'esame della questione di diritto, ciò che avrebbe portato l'esorbitanza dalle attribuzioni demandate; ad ogni modo, essa riconobbe all'unanimità che non poteva, contro l'operato della Commissione comunale, portarsi reclamo per i motivi addotti nel ricorso.

X

Effettivamente, basta osservare la legge, il regolamento e la circolare per convincersi, che questi ultimi esplicano solamente il concetto dell'art. 30 della legge stessa, e che pertanto bene proponesi la cancellazione, se il diritto all'elettorato non risulta in alcun modo documentato, *anche se non vi è reclamo*. A parte l'osservare, che lo spirito della nuova legge e il concetto della revisione portano nella loro stessa essenza il bisogno di rivedere il modo col quale fu assunto il diritto elettorale, indipendentemente dai reclami che possano essere portati dai cittadini, troppo di sovente non curanti delle pubbliche cose, l'art. 39 della leg. elett. pol. parla di proposte di cancellazioni fatte dalla Commissione, senza accennare a reclamo, gli art. 8 e 11 autorizzano una revisione straordinaria o generale, che nulla ha di comune con quella annua e che non si comprenderebbe, se l'azione delle commissioni fosse intralciata o limitata dai reclami dei cittadini. È un articolo *successivo*, il 31, che determina i casi ed il modo, in cui si può reclamare; ma tale disposizione nulla toglie od aggiunge alle facoltà ed ai doveri che sono stati precedentemente, e in modo non dubbio, assegnati alla Commissione.

Questa revisione straordinaria non è dunque limitata ad esaminare se qualche cittadino ha perduto od acquistato il diritto all'elettorato, ciò che formerà materia alle prossime revisioni

annue ordinarie, quando le liste ora formate faranno stato; ma ha lo scopo diretto ad accertare che ogni iscritto lo sia legalmente, giustificando la legale iscrizione di fronte alla Commissione della provincia.

Così, è indubbio che cadeva la ragione di ricorrere alla Commissione provinciale per la cancellazione proposta di molti elettori cesenati, che, non avendo personalmente o direttamente reclamato, hanno dato piena ragione alla cancellazione stessa.

gn.

20 GENNAIO 1832

Siamo al 63° anniversario della così detta *battaglia del Monte*, l'epitogo della rivoluzione romagnola del 1831-32. Nei decorsi anni, abbiamo dato il racconto di quella giornata quale ci lasciarono l'utile cronista Mattia Mariani e l'illustre letterato Eduardo Fabbri.

Quest'anno, togliamo da un recentissimo libro di Raffaello Giovagnoli, *Ciceruacchio e Don Pirlone*, la narrazione fattane da un altro testimone oculare, di parte pontificia, il marchese Filippo Caucci-Molara, che la inserì nelle *Memorie inedite* della sua vita.

Abbiamo appena bisogno di ricordare ancora una volta per quei pochi e più giovani lettori, i quali le ignorassero, le origini e lo svolgimento dell'accennata rivoluzione.

Dopo la caduta del dominio napoleonico, era rimasto in Francia e in Italia il lievito e il fermento della libertà. Colà un numero notevole di liberali temperati, dopo l'esempio della rivoluzione del 1789, la quale, con le sue violenze, aveva prodotto prima l'efforata tirannide giacobina, poi quella civile dell'impero, pensò che dovesse imitarsi l'Inghilterra del secolo XVII, e fare un moto più limitato, sostituendo alla dinastia del diritto divino un'altra che avesse tutta la sua forza e ragione nel voto popolare, ponendo, al posto della casa primogenita di Borbone, quella cadetta di Orleans, ed a Carlo X sostituendo Luigi Filippo. Come in tutti i movimenti e cambiamenti politici, alle oneste coscienze si unirono le torbide, agli idealisti gli utilitari, tra i quali ultimi può, senza fargli torto, annoverarsi lo stesso candidato monarchico, non degenerare figlio di Filippo *Uguaglianza*.

Gli abili, gli astuti crederono fertilizzare la propria causa con l'annodare corrispondenze all'estero, e specialmente in Italia, provocando qui dei moti, che, da principio, tenessero occupata l'Austria e le impedissero d'intervenire in Francia a favore dei Borboni, e, in seguito, permettessero al nuovo governo francese di contribuire con l'Austria stessa al ristabilimento dell'ordine nella penisola e d'apparire così come una garanzia e una tutela degli interessi conservatori.

Il gioco riuscì a meraviglia. Rovesciato Carlo X, eletto Luigi Filippo, la proclamazione del non intervento illuse i sudditi dello Stato pontificio, i quali sapevano facile vincere le sole milizie papali, quando non fossero puntellate dalle austriache, e produsse tra noi una rivolta, che corse in breve tempo trionfante da Bologna a Rieti. In quella Campagna, si distinse molto anche una colonna di Cesenati, condotta dal cav. Sante Montesi, la cui relazione pubblicammo testualmente in questo periodico. Ma l'Austria, a dispetto della Francia, che si rimangiò tutte le sue spavalderie, intervenne, e la rivoluzione romagnola fu, per il momento, domata. Così terminò la prima fase; ma quando Metternich, alcuni mesi dopo, cedendo alle genuflessioni dei ministri di Luigi Filippo, ritirò le truppe imperiali, ricominciò una seconda fase, la *riformista*, come la precedente era stata *radicale*, e, se non si pretese più l'abolizione del potere temporale, si domandarono virilmente le più larghe riforme. Per quasi sei mesi, nominalmente comandava il papa; effettivamente i cittadini si reggevano da sé, disponendo anche di un piccolo esercito, costituito dalle guardie civiche. Dapprima, tra l'uno e gli altri corsero trattative come da potenza e potenza; poscia il pontefice, raccolto un corpo di militi — mercenari e venturieri — di circa ottomila uomini, lo spinse contro le Legazioni. Gli insorti si riunirono, in circa 2500, male armati, mal diretti, a Cesena, e, dalla strada Emilia fuori porta Romana, dalle alture di villa Neri e dal convento dei benedettini, resistettero per ben due ore al nemico più di tre volte superiore ad essi.

Riconosciuta vana la resistenza, rientrarono in città, ne riuscirono per la porta opposta del Fiume, e si ritirarono fin presso a Faenza, dove si sciolsero. Intanto i papali movevano contro la città inerme. Ed ecco ora il racconto del marchese Caucci, uno dei loro ufficiali, il quale attenua molto il quadro delle commesse barbarie, accennando solo a qualche saccheggio, e non all'uccisione di innocui cittadini, e fino di donne e di fanciulli, non alla profanazione delle chiese, tutte cose attestate dal Fabbri, dal Mariani, dal Vesi, da tutti insomma gli scrittori di quelle vicende, e, quel che più vale, fino dagli Amministratori del nostro Municipio, dopo vinta la rivolta, *tutti di parte papale*, e che, non ostante ne fecero, grave lamento allo stesso pontefice. Ma anche il poco che dice il Caucci meritava, ci sembra, di venir riprodotto, specialmente per la scena buffa della distribuzione delle medaglie; proprio la farsa dopo la tragedia:

Occupata la posizione del monte, siccome dissi, e riorinati i battaglioni, fu dal cannone aperta la porta, per la quale la truppa papale fece il suo ingresso in Cesena. Il colonnello austriaco, di cui parlai, fece sentire ai soldati lorché ferveva il combattimento, che a premio dei loro sudori e del sangue che si fosse sparso avrebbero ottenuto il sacco della città. Quindi le prime truppe entrarono, sebbene la vittoria non gli fosse costata né gran sudore, né molto sangue, si crederono autorizzati di tradurre in atto la fattagli insinuazione, sicché le prime case e le prime botteghe della parte del borgo furono invase forzandone le porte e particolarmente denudate d'ogni suppellettile e spogliate d'ogni oggetto prezioso.

A lode del vero, per altro, pochi ufficiali, rabbriviti da quel fatto e dalle conseguenze, che ad esso potevano accompagnarsi, si adoperarono con ogni studio e lena ad arrestarne il progresso, venendo il loro zelo coronato da qualche successo.

Giunta la colonna sulla piazza principale, che come le altre vie era deserta, incominciò altra scena d'ordine nuovo. Il Comandante superiore della spedizione, attorniato da parecchi ufficiali, incominciò a distribuire nastri d'una medaglia d'onore a chiunque presentavasegli, nel modo che ne' di di mercato vedonsi i cerretani vendere ai stupidi villani il loro miracoloso cerotto, o la boccetta dell'acqua portentosa a risanare d'ogni malora; sicché ne ebbe chi non si allontanò dal suo dovere, come quello che, coperto d'ogni vergogna, meritata s'era in quel giorno la infamia e il disprezzo, in attesa che la spada della legge fosse su di esso caduta per punirlo. N'ebbero i più sfrontati, i più immeritevoli, ne furon privi quei pochi, che nella turba dei vili e degli indolenti, vi avrebbero avuto maggior diritto.

La compagnia di cui facevo parte, senza aver riguardo al servizio che una metà d'essa aveva fatto nella notte precedente e alle fatiche qualunque di quel giorno, fu mandata d'avamposto a serenare fuori di Cesena dalla parte che mena a Forlì. Il dì seguente fu continuata la marcia per la detta città, lasciando a Cesena un bastante presidio.

Il Caucci poi continua narrando i casi funesti avvenuti il 21 Gennaio a Forlì, e la marcia dei papali fino a Bologna, dove ebbero di nuovo bisogno dell'intervento di corpi austriaci « per proteggere il loro ingresso. »

A questo secondo intervento la Francia rispose... intervenendo anch'essa e occupando Ancona, non certamente a difesa dei popoli e della libertà.

Lector.

La Nocera col lungo uso scioglie le renelle.

IL GESSO IN AGRICOLTURA

Fin dalla metà del secolo scorso il gesso venne usato in Agricoltura, ma l'esperienza che fece Franklin in America, è rimasta celebre nella pratica agricola. Poco distante da Washington egli possedeva un fondo limitrofo ad una strada frequentatissima, e su d'un campo coltivato a trifoglio pratese sparse del gesso in modo da formare la iscrizione: « qui è stato messo del gesso. » Le grandi lettere formate con polvere di gesso risaltavano prima sul fondo scuro del terreno; ed in presagio le piante ingessate sviluppandosi più delle altre, rappresentavano in rilievo le stesse lettere sulla superficie delle altre che rimaneva più bassa. Ma, come ogni pratica empirica che si basa sopra pochi fatti isolati, e di cui non si conosce il modo d'agire, dà luogo a frequenti disinganni, così per il gesso non avverandosi sempre i buoni risultati, come quelli sopra esposti, non mancarono i detrattori che lo giudicarono perfino dannoso all'agricoltura.

In seguito ai progressi della chimica agraria, e

e alle numerose esperienze fatte sul proposito, si è potuto determinare:

- 1.° che il gesso mobilita i sali ammoniacali e potassici, i quali vengono così resi più assimilabili e vengono anche più facilmente trasportati negli strati inferiori del terreno; ne consegue da ciò che il gesso non mostra azione alcuna nei terreni poveri di queste sostanze, e che le piante che più facilmente si avvantaggiano del gesso, sono appunto quelle a lunghe radici, come le leguminose (erba medica, trifoglio, lupinella ecc.)
- 2.° Il gesso favorisce la nitrificazione delle sostanze organiche azotate. Un terreno quindi molto concimato con sostanze organiche azotate, o per se stesso ricco di queste, come i canapai nostri, i terreni di recente disboscati, i prati, si avvantaggiano in genere di questa pratica. I cereali invece ed i terreni relativamente poveri in sostanza organica non risentono alcun vantaggio o un vantaggio effimero dalla ingessatura.

×

La gessatura si è applicata in questi ultimi tempi alla coltura della vite. Il Grandeau nei suoi annali agronomici riporta la seguente esperienza fatta dal sig. Obersin in Alsazia: « In una vigna, concimata tutti gli anni con del letame di stalla e ad alta dose, egli ha ottenuto, coll'applicazione di forti quantità di gesso, raccolti elevatissimi. Infatti, in una delle sue prove, ottenne una produzione di L. 46 all'ettaro, e in un altro campo simile al precedente, aggiungendo 240 chilogrammi di gesso, ebbe una produzione di L. 226. »

In terre magre e non concimate l'aggiunta del gesso non ha avuto nessun effetto.

Nel 1891 il sig. Oberlin ha continuate le sue esperienze con gesso impiegato a dosi diverse. In una prima serie di prove ha ottenuto i seguenti risultati sempre in terreni ricchi di sostanze organiche azotate:

PRIMA SERIE :	
senza gesso	quintali 45
con 20 q. di gesso crudo fino	„ 92
con 40 „ „ „ „	„ 166
SECONDA SERIE :	
senza gesso	quintali 150
con 20 q. di gesso	„ 221
con 40 „ „ „ „	„ 256.

Le esperienze di Oberlin sono state continuate per tre anni dal sig. Battauehon e Condeminal.

Una prima esperienza fu cominciata nella primavera del 1892 in una vigna di 6 anni di Gamay innestata su Riparia, in terreno argillo-siliceo. All'impianto fu dato un sovescio di vecchia, al terzo anno fu concimata con pecorino, e al quarto con spurgo di fossi ben decomposti. Ecco i risultati ottenuti per ettaro:

la parte non ingessata dette quintali 87.77 d'uva	
con 20 q. di gesso si ebbero „ 115.15 „	
con 40 „ „ „ „ 152.50 „	

In un secondo esperimento fatto su una vigna di Gamay e Pinot innestata su riparia si ebbero per ettaro:

nella parte non ingessata quintali 93.00 d'uva	
con q. 20 di gesso	124.40 „
„ 40 „ „ „ „	154.60 „

Negli anni 1893 e 1894 le due vigne vennero coltivate nel modo ordinario, senz'altra aggiunta al terreno di sostanze fertilizzanti; e lo spargimento del gesso in dosi sempre elevate (20 a 40 q. per ett.) ha sempre fortemente rialzata la produzione.

Si potrebbe giustamente supporre che l'abbondante produzione causata dalla sostanza organica azotata e dal gesso fosse a detrimento della qualità dell'uva. Su questo riguardo le esperienze fatte non sono ancora complete. Il Battanchon nel 1893 osservò che i mosti tanto gessati quanto non gessati, segnavano costantemente 20 p. 100 di zucchero. Il gesso quindi rappresenterebbe, nei terreni ricchi in azoto organico, il mezzo più adatto per ottenere abbondante prodotto e di buona qualità. E noi facciamo calda preghiera ai nostri intelligenti agricoltori di provare nella prossima primavera la pratica della gessatura a forti dosi (da 6 a 12 quintali per tornatura cesenate) nei pingui vigneti della pianura, e in quelli fortemente concimati con letame di stalla, pecorino, o pollina. La spesa è poca e vale la pena di provare.

L'agrofilo.

LA RISPOSTA DELL' ON. CRISPI

Al telegramma, drettoagli dal Circolo Democratico Costituzionale, l'on. Crispi ha risposto così:

Avv. Trovanelli

Vice Presidente Circolo Democratico Costituzionale Cesena.

Grazie dei sentimenti che in nome di cotesta Associazione Ella mi manifesta. Essi mi confortano a continuare a compiere serenamente il mio dovere verso la Patria e il Re, intorno a cui devono unirsi in un comune intento tutti i cittadini devoti alle Istituzioni.

CRISPI.

Consiglio Comunale — Oggi alle ore 2 pom. v'è stata Seduta. Erano presenti 22 Consiglieri, presiedeva il Sindaco. Oltre ad altri oggetti d'ordinaria amministrazione è stato approvato, in prima lettura, il sussidio di L. 1500 alla Compagnia Drammatica Teresa Mariani e Soci, per dare, dal 1 al 26 Febbraio prossimo, un corso di 24 recite al Teatro Comunale.

Mentre plaudiamo al voto del patrio Consiglio, esprimiamo il desiderio che la Giunta si assicuri che la Compagnia dia il maggior numero di novità drammatiche: il che, a nostro avviso, è la migliore giustificazione del sussidio Comunale.

Giunta Prov. Amm. — Seduta dell' 8 Gennaio. Si approvano le seguenti deliberazioni: del Consiglio Comunale di Cesena in data 1 Dicembre 1894 per cessione di residuo di terreno in suburbio Cavour, dalla parte del Foro Boario, ai proprietari delle case limitrofe; della Giunta Municipale di Cesena, in data 12 Dicembre 1894, autorizzante il Sindaco a stare in giudizio nella graduatoria Romini innanzi al Tribunale di Ravenna; dei Consigli Comunali di Cesena, Roverano, Mercato Saraceno e Sarsina in ordine al servizio di diligenza per la valle del Savio.

Anniversario — Giovedì 18 corr., quinto anniversario della morte del compianto principe Amedeo di Savoia, dalla sede della nostra Società dei reduci dalle P. B., di cui l'estinto era Socio onorario, e da quella del Circolo democratico costituzionale, pendeva la bandiera abbrunata.

Il nuovo anno giuridico — Nel giorno otto corr., davanti al Tribunale di Forlì, riunito in assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico, il sostituto Procuratore del Re Avv. Giuseppe Morandi lesse il discorso sull'amministrazione della giustizia nella provincia di Forlì, durante l'anno 1894.

Dopo un breve esordio, parlò dei conciliatori, rilevando l'aumento di lavoro in forza della nuova legge del giugno 1892, aumento che influì sulla diminuzione del lavoro avanti le Preture. Elogiò i Pretori per il grande impulso dato alle tutele dei minori ed osservò che le Preture di Rimini, Forlì e Cesena — e di questa noi abbiamo più volte scritto, esprimendo lode sincera — furono quelle che pronunciarono maggior numero di sentenze. Accennando all'opera del Tribunale, rilevò l'accresciuto lavoro e portò giuste critiche alle procedure di fallimento, massime per la lungaggine e per le irrisorie percentuali, che vengono assegnate ai creditori.

Nella materia penale, dimostrò come la Romagna non sia quella terra di sanguinari che da taluni scrittori venne dipinta, e manifestò l'opinione che i passati delitti di sangue, dai quali venne funestata la Romagna, dipendessero da cause politiche e specialmente dalle provocazioni del governo papale.

Si compiacque constatare come l'omicidio per vendetta di partito sia totalmente sparito e come i reati di sangue — e, sopra gli altri, i gravi — siano in grande diminuzione.

Rilevò che il lavoro del Tribunale è accresciuto e che la Pretura di Cesena fu quella che pronunciò maggior numero di sentenze.

Chiuse il discorso, veramente notevole, con una invocazione alla concordia e alla indipendenza della Magistratura.

Quando avremo ricevuto copia del discorso, ne parleremo più diffusamente.

Comizio agrario — La Direzione del locale Comizio Agrario, recentemente ricostituitasi, sempre sotto la Presidenza del Prof. Cav. Urtoller, oltre alla continuazione delle operazioni ordinarie, ha deliberato di costituire, in seno al Comizio stesso, un *Ufficio agrario*, il quale sarà retto dal prof. Filippo Barbato, con la cooperazione d'altri Soci, e che si proporrà di rispondere a quesiti, tener riunioni, in forma di conversazioni famigliari, visitare poderi, fare esperimenti pratici ecc. La prima di tali conversazioni avrà luogo il Giovedì 24 corr., alle 4 pom., nella sede del Comizio, e si aggirerà sul tema della *concimazione e potatura della vite*.

Dando ben volentieri comunicazione di ciò, offriamo al Comizio, se lo crede utile, la pubblicità sulle nostre colonne per brevi sunti delle conferenze, e per le altre comunicazioni che interessino la generalità.

Istituto Forestale — Nella segreteria comunale è ostensibile la circolare prefettizia che indica le norme per gli esami d'ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa.

In biblioteca. Nel 1894 la biblioteca comunale fu aperta tutti i giorni dalle 9 alle 14, eccettuati i festivi, in cui gli studiosi furono ammessi dalle 10 alle 12. In tutto l'anno si tennero soltanto 29 vacanze, 1 nel gennaio, 3 nel febbraio, 2 nel marzo, 1 nel giugno, 10 nel luglio, 9 nell'ottobre, 1 nel novembre ed 1 nel dicembre. Le vacanze del luglio e dell'ottobre debbono attribuirsi agli esami della regia scuola tecnica, con la quale la biblioteca ha comune l'accesso.

Gli studiosi che frequentarono la pubblica sala ascendono a 6916 (751 più che nel 1893). Ad essi furono distribuiti per la lettura 7600 opere, fra cui 148 manoscritti e 59 rarità librerie. Di questi libri si lessero 4097 opere scritte in italiano, 967 in greco, 1594 in latino, 890 in francese, 51 in inglese ed 1 in tedesco. Le materie più ricercate in Biblioteca furono l'*amena letteratura*, di cui si lessero 846 libri; la *storia*, della quale si consegnarono agli studiosi 768 libri, ed i *trattati letterari*, che ebbero 723 lettori: meno studiate di tutte le altre furono le *scienze legali*, di cui si lessero soli 59 libri, e le *sacre*, i cui materiali non furono ricercati da più di 37 lettori.

Per la lettura a domicilio si consegnarono 429 libri in 514 volumi, a cui vanno aggiunti 139 fascicoli di lavori in corso di stampa. Un'opera poi fu mandata in lettura alla Nazionale Vittorio Emanuele di Roma ed una alla Braidense di Milano. I libri che uscirono dalla biblioteca sia per lo studio che per la manutenzione ammontano a 611. Oltre ai libri appartenenti alle biblioteche si dettero in lettura a domicilio 7 opere in 8 volumi prestate dalla Nazionale di Roma, con cui si ha il cambio.

Entrarono in biblioteca 279 opere in 324 volumi 38 opuscoli. Di questi libri 79 furono donati. Non si acquistarono più di 98 edizioni comuni; tutte le altre sono pregevoli o rare. Le *scienze naturali* sono le più rappresentate in questi acquisti, poiché di esse si allibrarono nel *Registro-ingresso-inventario* 128 volumi; seguono poi le *scienze storiche* che ebbero 124 volumi, la *letteratura* e le *arti belle* con 35 volumi: gli altri libri entrati appartengono alle *scienze filosofiche*, alle *giuridiche*, alle *sacre* ed alle *poligrafie*. Quasi tutti i libri acquistati sono italiani, e, fatte poche eccezioni, originali. Di opere scritte in lingue straniere si registrarono soltanto 49 volumi francesi, 1 inglese e 1 danese. Le versioni entrate non sono più di 11, cioè 9 italiane, di cui 1 dal latino, 2 dal francese, 3 dall'inglese e 3 dal tedesco, e 2 francesi dal tedesco.

Visitarono la Malatestiana e la Pinacoteca 288 persone, senza contare quelle che non apposero la firma nell'albo apposito. Fra i visitatori, che furono quasi tutti forestieri, va segnalato specialmente il Comm. Pasquale Villari già Ministro della Pubblica Istruzione.

Stato Civile — Dall' 11 al 17 Gennaio 1895: NATI 46 — Legittimi m. 12 f. 11 — Illegittimi m. 11 f. 12 — Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 15 — (a dom.) Valzania Luigi a. 54 poss. coniug. di s. Rocco — Foschi Federico a. 54 bracc. cel. di s. Giorgio — Tosi Veneranda a. 80 poss. ved. di Cesena — Soldati Adalgisa a. 19 mass. nub. di Martorano — (osp.) Paggi Caterina a. 44 bracc. nub. di Cesena — Magnani Carolina a. 43 bracc. ved. di Cesena — Zavalloni Clodovea a. 33 mass. coniug. di Cesena — Morandi Stefano a. 71 muratore coniug. di Cesena. — E n. 7 bambini

sotto ai sette anni.

MATRIMONI 4 — Alessandri Adamo col. cel. con Moscatelli Chiara mass. nub. — Crudeli Salvatore fabbro cel. con Lucchi Maria mass. nub. — Fabbri Giuseppe bracc. cel. con Bigazzi Geltrude mass. nub. — Monginisti Gaetano poss. cel. con Baldassarri Medea mass. nub.

Cucina economica — Terza settimana:

GIORNO	Biglietti venduti	Minestre distrib.	Gratis	Totali
<i>Riporto</i>				
Domenica 19 Gennaio	6119	6008	245	6253
Lunedì 14 »	317	280	30	310
Mercoledì 15 »	496	475	40	515
Venerdì 16 »	581	641	20	661
Sabato 17 »	726	746	18	764
Domenica 18 »	498	520	85	605
Venerdì 19 »	603	622	20	642
Sabato 20 »	589	622	30	652
TOTALE	9929	9914	488	10402

Offerta — Dalla Sig. Contessa Maria Bertaccini Vedova Roverella — legumi Cg. 56.

Clinica 10 Luglio 1890. — Prescrivo da due anni nella Clinica medica ed in privato le *Acque alcaline di Uliveto* e ne ebbi ottimi risultati. Numerose prove mi hanno convinto che coteste acque minerali equivalenti negli effetti a quelle di Vichy, Vals, ecc., meritano di essere annoverate fra le migliori d'Italia.

Prof. P. Grocco direttore della clinica medica di Pisa (oggi di quella di Firenze).

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

Nella Gotta usate abitualmente la Nocera.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1895.

COMUNICATO

Non posso a meno di rendere di pubblica conoscenza, che dal giorno che faccio uso del Vermouth tonico digestivo alla Noce Vomica preparato dalla Farmacia Chimica Montemaggi di Cesena, ho riportato vantaggi tanto grandi, da potermi dire ormai completamente ristabilito dalla grave malattia di stomaco (catarro e debolezza) che da tempo mi affliggeva.

S. Arcangelo di Romagna 12 Gennaio 1895.

Rossi Eugenio.

Cosa occorre per vivere felici?

Anzitutto mantenersi sani! Facendo una regolare cura depurativa di 20 o 30 giorni col rinomato Roob Vegetale Costanzi, si è certi d'evitare qualsiasi malattia. Il medesimo non ha nulla di comune cogli altri purgativi conosciuti, tanto è vero, che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno, ed è dichiarato, da celebrità mediche, impareggiabile, specialmente per coloro che hanno sofferto malattie silfiliche o scoll cronici, e per bimbi affetti d'anemia. Prezzo L. 3 il flacon.

Detto Roob ha altresì la non comune prerogativa di potersi prendere unitamente all'uso dell'iniezione o Confetti Costanzi: cosicchè, chi ha bisogno di depurare o rinfrescare il sangue, e guarire da qualche malattia venerea, può fare due cure in uno stesso tempo, come da dettagliatissima istruzione annessa in ogni scatola Confetti del costo di L. 3,80, e boccetta Iniezione del prezzo di L. 3, che vendonsi unitamente al Roob cui sopra, in tutte le buone farmacie, ed a Napoli, Via Margelliana, 6, presso l'inventore A. Costanzi, che ne spedisce ovunque, mediante aumento di C. 50 per spese postali.

Formula: sal. p. g. 10; leg. q. s.; chin. m. o. fun. g. 75. Volendo maggiori schiarimenti, veggasi in L. a. p. l'interessante avviso Altra colosa Iniezione o Confetti Costanzi.

Chi acquista gruppi da

5, 10 o 100 biglietti

DELLA

LOTTERIA DI ANAGNI

pagando L. 5, 10 o 100 per ogni biglietto

DICEVE FRANCO UN

REGALO

di maggiore pregio della somma sborsata e può vincere

150.000 LIRE

Per l'acquisto di biglietti, per prospetti, ecc., rivolgersi agli uffici postali, ai banchieri o cambiavalute.

Verso rimessa

l'Amministrazione della Lotteria Via Milano, 37, Roma

e la Casa Haasenstein e Vogler

Via delle Murate (Palazzo Sciarrin) — Roma spediscono raccomandato franco biglietti e regali.

In Cesena presso il sig. Costantino Sbrighi.



**CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA**

Una corona ricca e ovale e degna corona della bellezza. La corona di un uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

l'Acqua-Chinina-Migone

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1.50, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno
Deposito generale da A. Migone e C. via Torino, 12. Milano
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.



Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro autografi qui sotto trascritti. Desidero consultarlo degli altri, lo si notifica con semplice C. P. al prof. A. Costanzi, via Morgellina 8, Napoli. Il quale spedisce a giro di posta un apposito foglio in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati che fanno parte all'opera, visibile a tutti meno nei giorni festivi dalle 2 alle 5 pom. i quali dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali giuriscono a dati certi radicalmente, spesso volte in 48 ore, indistintamente, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 10, 15 o 20 giorni, al massimo le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie a stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, catarri, ulcers in genere etc. Agli increduli garanzia del pagamento a cura compiuta, merso trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa igienica L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3,50. Roob vegetale Costanzi speciale depurativo per coloro che hanno sofferto malattia sifilitica o contagiosa e per donne e bimbi affetti d'anemia, prezzo di ogni flacone L. 3. Detto Roob ha nulla di comune cogli altri depurativi conosciuti. Tanto è vero che, diversamente dagli altri, questo è efficace in ogni stagione dell'anno e si può prendere contemporaneamente all'uso della Iniezione e confetti uni sopra, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie, esigendo serupolosamente, e si ha scatola confetti nuovi nell'astuccio dell'Iniezione ed in quello del Roob, una etichetta dorata colla firma autografa in nero A. Costanzi.

Detto etichette si prega di conservarlo onde poterle, in caso d'insuccesso, rimettere all'autore in Napoli per constatarne l'autenticità dei medicinali usati. Richiedendo direttamente all'inventore aggiungere cent. 50 per spese postali. Si garantisce la massima segretezza.

Restringimento di 22 anni!
Il mio restringimento era arrivato a non più oltre ed ora già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di anni 60 veggio liberato da un male, inveccherò che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei confetti Costanzi. Intanto sento il dovere di renderlo di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva puro a me direttamente ed io le terrò pago. Dimoro in Pisa, via Carliola, n. 26. Pisa, 1 luglio 81.

Vincenzo Marzocchia — presso il Genio Milit.

Solo cronica di 25 anni!
Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva una scola fino dal 1861 e per tanti rimedi non aveva potuto ussare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecco 6 aprile 1880.
Attilio Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Catarro vescivale, bruciori, gocciola ed inappetenza
E' da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare in nome dei miei clienti; aut'pizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da gocciola militare con catarro vescivale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo 8 scatole dei vostri confetti, è guarito completamente.

Nell'esterminarvi quindi il mio vivo compiacimento, vi stringo la mano e credetemi,
Roccarbarnarda (Catanzaro), 28 agosto '90.
Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo

Cura depurativa e ricostituente del sangue col Roob vegetale Costanzi
Con piacere ho dichiarato che il mio Roob vegetale mi diede piena guarigione non solo ma quanto mi fece sparire tutte le macchie che mi deformavano la vita: mi son liberato altresì dal dolore che avevo nelle ossa, ritornando intanto in un maggior stato di capelli e di denti. Per tanto ogni ringraziamento a farlo l'ho orlato insufficiente al merito di cui V. S. Ill.ma non va dotta, o solo le ho augurato a le auguro lunga vita a sollievo della gioventù sofferente. — Gradisca, signore, i miei più distinti ossequi.

Tropea (Catanzaro) 20 agosto 1889.
Motta Cosimo, Brigadiere di Finanza

Formula Injez. e Conf. — Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, trem. c. 20. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. a. chio. m. a. sum. g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico.

Deposito speciale in **CESENA** presso i Farmacisti Signori **Giov. Giorgi e Pio Montemaggi** i quali dietro richiesta, consegneranno gratis l'estratto dei 110 attestati sopra menzionato.

STRAZZA, VILLA E SITA

MONZA

HIGH-LIFE CAPPELLO ULTIMA MODA

trovansi presso le principali cappellerie.

Il vero High-Life deve essere motto della nostra marca di fabbrica.

CONCESSIONARIO PER TUTTA ITALIA

Aristipppo Sadun-Manciano

VOLETE DIGERIR BENE??



NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semanola, Benedi, Cantoni, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita



La Regina delle Acque da tavola.

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomacale aperitivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo: prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio

Trovansi in vendita a Cent. 20 presso la Tipografia Biasini di Pompeo Tonti - Cesena
Trovansi pure a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle letture dello **STABILIMENTO CASSARINI** DI BOLOGNA. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE

in Via QUATTORDICI al Civ. N. 5.
Incaricato GAETANO BIASINI.

Ambulatorio oculistico dott. MAGNI tutti i Mercoledì	Casa di Salute per le malattie chirurgiche dei dottori GIOMMI E DELLAMASSA Via Isari, Palazzo Locatelli, N. 10 CESENA	Sezione speciale per la cura radicale delle Emie. Operatore il dott. Giommi.	Pensione di Lire 8 — 5 — 3.
Ambulatorio chirurgico dott. GIOMMI tutti i giorni			